

**ISTITUTO PROMOZIONE LAVORATORI**

## Serafini: ricerca su welfare contratti e pari opportunità

**BOLZANO**

«In sostanza, il lavoro di ricerca dell'Istituto promozione lavoratori si concentra su tre tematiche: il welfare, le pari opportunità e la contrattazione». Lo afferma il presidente dell'Ipl, Toni Serafini, nonché segretario provinciale della Uil.

**Dal suo osservatorio come vede il welfare in Alto Adige?**

«Il sistema è abbastanza buono. Da noi, sostanzialmente tre enti erogano servizi e contributi – la Regione, la Provincia, i Comuni. Abbiamo tante risorse, ma le dobbiamo usare bene e meglio. L'aiuto deve arrivare a chi effettivamente ne ha bisogno. Per migliorare l'equità sociale ci servono degli operatori con strumenti adeguati. Per esempio noi sindacati auspichiamo una banca dati unica per poter vedere meglio chi percepisce cosa e perché. Qui vedrei nell'Asse, l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, il fulcro strutturale su cui confluiscono i dati della Regione, della Provincia e dei Comuni».

**L'Ipl può fornire conoscenze per chi risponde alla redistribuzione delle risorse sociali?**

«Su questo l'Ipl sta lavorando sodo e bene. Con lo studio del welfare in Italia e Europa cerchiamo di trarre profitto da altre realtà per quanto riguarda l'efficacia dei sistemi di welfare. Con lo studio relativo all'assegno di cura l'Istituto affronta la realtà altoatesina con una ricerca empirica che risponde alla domanda: ma i soldi erogati tramite l'assegno di cura vengono spesi adeguatamente da parte dei destinatari o meno? Verso settembre avremo le prime risposte, e sarà un contributo valido nella discussione sul welfare locale, ne sono convinto».

**Pari opportunità, che strada seguire?**

«Ce lo insegnano i Paesi del Nord Europa: è meglio dare servizi anziché soldi. Purtroppo, il



**Toni Serafini, presidente Ipl**

peso di tirare avanti la famiglia grava ancora soprattutto sulla donna, per questo motivo dobbiamo ampliare e qualificare di più i servizi in due settori fondamentali che sono l'accudimento dei figli e la cura degli anziani. Dobbiamo creare flessibilità sul lavoro e agire sui tempi della città, con aperture uffici, negozi, migliorare ancora di più i trasporti pubblici bus e via dicendo. Ultima cosa devono essere i contributi economici. Poi, chiaramente, ci vuole anche un cambiamento culturale degli uomini – in questo campo l'Ipl è molto attivo nell'attività di sensibilizzazione».

**Che ruolo può avere la contrattazione nel lavoro di ricerca dell'Ipl?**

«Prendiamo come esempio il nostro studio compiuto nel 2014, quello sui contratti atipici nel settore pubblico, questo studio dell'Ipl si inserisce perfettamente nel quadro generale, dove vediamo un governo nazionale che non rinnova persino il contratto del pubblico impiego fermo da oltre sei anni, invitando così anche i settori privati a fare la stessa cosa. È chiaro quindi che i contratti atipici proliferano proprio in situazioni come questa. Poi un altro campo di ricerca sarebbe la contrattazione territoriale, come articolazione dei contratti nazionali che dovrebbero essere la base per tutto il territorio nazionale».